

gli uomini principali del Parlamento sono passati a questo banco, e se non hanno trovato la possibilità di fare questo decentramento, significa che vi sono ostacoli reali gravissimi, che non è in potere di un uomo superare. Intanto una grande quantità di servizi non si può decentrare.

Decentri il servizio postale e telegrafico, decentri il servizio della guerra, quello della marina, decentri la sicurezza pubblica.

APRILE, *relatore*. Perchè no?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Perchè no? Perchè il giorno in cui li avesse decentrati, basterebbe che i birbanti passassero da una provincia all'altra perchè fosse finita!

APRILE, *relatore*. E in America e in Svizzera, perchè non avviene questo? E là la polizia non è dello Stato?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Onorevole Aprile, io non vorrei avere in Italia una sicurezza pubblica organizzata come quella degli Stati che lei cita, e il giorno in cui Stati esteri, ed io lo ricordo a onore dell'Italia, hanno mandato in Italia loro funzionari per studiare i nostri ordinamenti di pubblica sicurezza, questi, dopo un profondo studio, sono venuti da me a dire che i nostri ordinamenti sono migliori dei loro. (*Approvazioni*).

Questo sistema di voler dire che in Italia tutto procede male, credo sia un'ingiustizia! (*Vive approvazioni*).

Il giorno in cui lo volessimo, potremmo deferire alle provincie, sa quale servizio? Quello dei lavori pubblici; ma provi un po', onorevole Aprile, a proporre alle provincie che hanno grandi opere pubbliche da fare, provi un po' a dir loro che se le facciano a loro spese, e poi vedrà che cosa avviene! (*Si ride*).

Si potrebbe decentrare, perchè un porto o un canale può costruirlo anche una amministrazione provinciale; ma dove prenderebbe i mezzi? Invece, i servizi essenziali dello Stato non è possibile che siano decentrati.

I mezzi di comunicazione sono oramai così rapidi e pronti che se non vi fosse la mano di una amministrazione centrale, molti di questi servizi sarebbero nella impossibilità di funzionare. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

L'onorevole Canepa mi ha fatto una raccomandazione alla quale teoricamente non posso che associarmi, cioè che tutti gli uffici amministrativi dello Stato debbono essere corretti nel loro modo di funzionare.

Egli ha usato, me lo perdoni, una frase che era meglio non adoperare, ed ha pronunziato la parola camorra.

Invece di usare questa frase sarebbe stato meglio che egli avesse indicato con precisione alcuni fatti.

E quando mi manderà quell'opuscolo, non mancherò di leggerlo e di tenerlo nel maggior conto. Ma ritenga che molte volte i partiti considerano come delitto tutto ciò che non piace loro. Questa è la tendenza. Io non nego che in questo opuscolo possa esservi qualche fatto, lo leggerò, non ho il tempo di leggerlo ora per rispondere subito. (*Si ride*). Ma ritenga, ripeto, che c'è questa tendenza, che quando un atto di amministrazione non giova ai propri fini di partito, si pensa che esso sia stato fatto apposta allo scopo di rovinare il partito, mentre molte volte si tratta del caso del tutto innocuo di applicazione di una legge, oppure di cosa che è nelle abitudini.

In ogni modo le assicuro che leggerò l'opuscolo e lo terrò nel massimo conto che sia possibile.

L'onorevole Bruniati parlò della quistione dei commissariati distrettuali nel Veneto. È un fatto che i commissariati distrettuali, nelle loro origini, avevano attribuzioni sostanzialmente diverse da quelle delle sottoprefetture, tanto è vero che erano nel Veneto numerosissimi.

Poichè le provincie Venete non sono di grandissima estensione, meno una, quella di Udine, questi commissariati distrettuali via via furono soppressi e rimasero solamente quelli che sono veramente indispensabili o per misura di pubblica sicurezza o per grande importanza del distretto a cui soprintendono.

Ed io realmente credo che sia giunto il tempo di sopprimere questo nome di commissariati distrettuali, e di convertire in sottoprefetture quei commissariati, la cui necessità è stata dimostrata dal fatto che nessuno ha mai potuto sopprimerli, affinché ci sia completa conformità tra le varie parti del Regno, mancando qualunque ragione sostanziale perchè ai distretti del Veneto non siano preposti sottoprefetti, come in tutte le altre parti del Regno.

Finalmente vengo all'onorevole Beltrami che trattò di una quistione speciale, quella di alcuni giuochi che si esercitano in Milano. Il prefetto di Milano mi ha esposto questa condizione di cose veramente spiacevolissima. Ma l'autorità di pubblica sicurezza si è trovata di fronte a questa diffi-